



Documento di sintesi dell'EDF sugli stereotipi di genere nei confronti delle donne con disabilità

Documento di sintesi del Forum europeo
sulla disabilità

Febbraio 2025



Funded by the
European Union

Sommario

Introduzione	3
Sfondo	3
Principali stereotipi affrontati dalle donne con disabilità	4
Conclusione e raccomandazioni	9
Crediti del documento	12

Introduzione

Il Forum europeo sulla disabilità è una ONG indipendente che difende i diritti di 100 milioni di europei con disabilità. EDF è una piattaforma unica nel suo genere che riunisce organizzazioni rappresentative di persone con disabilità di tutta Europa. EDF è gestito da persone con disabilità e dalle loro famiglie. Siamo una voce forte e unita delle persone con disabilità in Europa.

Sfondo

Le donne e le ragazze con disabilità costituiscono il 29,2% della popolazione totale delle donne nell'Unione europea¹ e circa il 60% della popolazione complessiva di 100 milioni di persone con disabilità in Europa².

Affrontano barriere e discriminazioni in tutti gli ambiti della vita e, oltre alla discriminazione basata sulla disabilità, sono anche esposte agli stereotipi di genere che sono abbastanza comuni nella nostra società e portano a innumerevoli violazioni dei diritti umani.

A causa di miti, stereotipi e mancanza di conoscenza della disabilità, le donne e le ragazze con disabilità subiscono trattamenti discriminatori e abusi che incidono in particolare sulla loro salute e sui loro diritti sessuali e riproduttivi, con conseguenze importanti e talvolta irreparabili sulla loro vita.

Questo documento condivide esempi degli stereotipi e dei falsi miti più comuni che le donne e le ragazze con disabilità devono affrontare, ogni giorno e ovunque, e raccomandazioni su come combatterli ed eliminarli efficacemente.

¹ [Eurostat, Livello di disabilità \(limitazione dell'attività\) per sesso, età e quintile di reddito \(2025\).](#)

² [Forum europeo sulla disabilità, Terzo Manifesto del FES sui diritti delle donne e delle ragazze con disabilità \(2024\).](#)

Principali stereotipi affrontati dalle donne con disabilità

Stereotipo: "Le donne con disabilità non sono in grado di prendersi cura dei figli e dei parenti"

Uno degli stereotipi più comuni si riferisce all'impossibilità per le donne con disabilità di mantenere i propri figli e parenti, dove e se necessario. Al contrario, secondo l'Indice sull'uguaglianza di genere dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, le donne con disabilità sono spesso (più spesso degli uomini) badanti di figli e parenti.³

In media, nell'Unione europea (UE), il 28% delle donne con disabilità si prende cura ed educa i propri figli o nipoti, anziani o persone con disabilità, ogni giorno, rispetto al 20% degli uomini con disabilità, al 26% degli uomini senza disabilità e al 40% delle donne senza disabilità.

Stereotipo: "Le donne con disabilità non possono avere figli e/o è nel 'miglior interesse' non avere figli"

Nessuna decisione può essere presa sulla base del principio del "miglior interesse". Le donne con disabilità hanno diritti come tutti gli altri e la decisione sulla propria vita e sul proprio corpo può avvenire solo con il loro consenso libero e informato. Le donne con disabilità sono ancora spesso vittime di sterilizzazione forzata, contraccezione, aborto, gestione delle mestruazioni, nonché di altre procedure mediche eseguite senza il loro consenso libero e informato, nonostante il fatto che tali atti siano specificamente vietati dalla Convenzione di Istanbul e dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.⁴ Le donne e le ragazze con elevati bisogni di sostegno, disabilità intellettive o psicosociali, sordocieche e con disabilità multiple, e in particolare quelle che vivono in contesti istituzionali, sono particolarmente vulnerabili a tali abusi.

Inoltre, la presunzione di infertilità delle donne e delle ragazze con disabilità genera in alcuni giovani uomini il pensiero e il desiderio di avere rapporti sessuali non protetti a causa dell'impossibilità di avere una gravidanza indesiderata. Questo, oltre a mettere in evidenza una diffusa ignoranza circa la necessità e le ragioni per

³ [Istituto europeo per l'uguaglianza di genere \(EIGE\), scheda informativa dal titolo "L'uguaglianza di genere deve raggiungere tutti - uguaglianza di genere e disabilità" \(2018\).](#)

⁴ [Consiglio d'Europa, Commissaria per i diritti umani, sul tema "Affrontare l'invisibilità delle donne e delle ragazze con disabilità" \(2022\).](#)

avere rapporti protetti, evidenza come, per alcuni, la presunta infertilità renda appetibili donne e ragazze con disabilità. È quindi fondamentale garantire il pieno godimento della salute e dei diritti sessuali e riproduttivi delle donne e delle ragazze e combattere le cause profonde della stigmatizzazione legata alla disabilità.

Stereotipo: "Le donne e le ragazze con disabilità non hanno bisogno di educazione sessuale, non sono sessualmente attive e le altre persone devono controllare la loro sessualità e fertilità in quanto non sono ritenute in grado di prendere le decisioni giuste per se stesse"

C'è una generale mancanza di consapevolezza, informazione, educazione e formazione, rivolta alle donne e alle ragazze con disabilità, alle loro famiglie e ai professionisti dei settori sanitario, educativo e giuridico. I servizi di salute sessuale e riproduttiva, compresi i servizi di ginecologia e ostetricia, spesso non sono accessibili e non vengono forniti o vengono forniti pochissimi dispositivi di supporto tecnico e assistenza personale per garantire il rispetto della salute e dei diritti sessuali e riproduttivi.⁵ Di conseguenza, le donne e le ragazze con disabilità sono più a rischio di sfruttamento sessuale, violenza, gravidanze indesiderate e malattie sessualmente trasmissibili.⁶

L'esclusione delle donne e delle ragazze con disabilità da un'educazione sessuale completa è spesso un riflesso di stereotipi dannosi che ignorano e negano la sessualità delle donne e delle ragazze con disabilità. Quando viene impartita l'educazione sessuale, non è sempre accessibile a tutte le donne e ragazze con disabilità. Come sottolineato dalla commissione CRPD, la mancanza di accesso alle informazioni sulla sessualità per le donne con disabilità, in particolare le donne con disabilità intellettiva, le donne sorde e sordocieche, può aumentare il rischio di diventare vittime di violenza sessuale.

Le donne con disabilità hanno inoltre il diritto, come ogni altra donna, di accedere ai servizi e alle cure per il controllo delle nascite e l'aborto sulla base del loro consenso diretto, libero e informato e di un sostegno adeguato.

⁵ [Forum europeo sulla disabilità \(EDF\), documento di sintesi su "Salute sessuale e riproduttiva e diritti delle donne e delle ragazze con disabilità" \(2019\).](#)

⁶ [Rapporto del Relatore Speciale sui diritti delle persone con disabilità su "Salute sessuale e riproduttiva e diritti delle ragazze e delle giovani donne con disabilità" \(2017\).](#)

Stereotipo: "Le donne e le ragazze con disabilità non hanno bisogno di un'istruzione generale"

Le ragazze e le donne con disabilità sono a volte viste come persone "malate" o come "persone che non saranno in grado di raggiungere l'età adulta" (il mito dell'eterno bambino). Per questo motivo, potrebbero avere meno accesso all'istruzione. Nel caso della scuola dell'obbligo, frequentano solo i livelli inferiori.⁷

In tutto il mondo, le ragazze e le giovani donne con disabilità soffrono di esclusione e discriminazione nell'ambiente scolastico. Secondo l'OMS e la Banca Mondiale (2011),⁸ rappresentano il gruppo più escluso di bambini da tutti i contesti educativi, dalla scuola primaria all'istruzione superiore.

La mancanza di accesso a un'istruzione e a una formazione di qualità impedisce loro di avere prospettive di carriera soddisfacenti.

Stereotipo: "Le donne e le ragazze con disabilità non sono testimoni affidabili"

Molte donne e ragazze con disabilità vengono ignorate dalla polizia, dal sistema di giustizia penale e da altri servizi di supporto quando denunciano violenze e abusi sessuali, principalmente a causa della loro disabilità. Inoltre, incontrano ostacoli all'accesso alla giustizia e spesso non si fidano quando denunciano un caso. Queste situazioni si perpetuano a causa di molti stereotipi, tra cui il mito che le donne con disabilità, in particolare con disabilità intellettive, siano asessuate o che le donne con disabilità psicosociali siano ipersessuali,⁹ rendendole non testimoni affidabili.

Ci sono diversi casi di donne e ragazze con disabilità a cui viene negato l'accesso alla giustizia e continuano a incontrare ostacoli. Una donna con autismo e disturbo post traumatico da stress (PTSD) ha riferito di essere considerata "non una testimone affidabile" e una donna cieca ha riferito che le ripetute aggressioni sessuali sono state respinte, perché non riusciva a "identificare i suoi aggressori".¹⁰

⁷ Ad esempio, in Italia, sebbene l'istruzione sia obbligatoria fino all'età di 16 anni, i dati del Ministero dell'Istruzione mostrano che la presenza di donne e ragazze con disabilità diminuisce significativamente quando passano a livelli di istruzione più elevati. Ciò evidenzia un problema di discontinuità degli studi che minano l'apprendimento tra pari e la socializzazione.

⁸ [Women Enabled International, Scheda informativa su "Il diritto all'istruzione per le donne e le ragazze con disabilità"](#)

⁹ [Forum europeo sulla disabilità \(EDF\), Position paper su "Violenza contro le donne e le ragazze con disabilità nell'Unione europea" \(2021\).](#)

¹⁰ [Consiglio d'Europa, Commissaria per i diritti umani, sul tema "Affrontare l'invisibilità delle donne e delle ragazze con disabilità" \(2022\).](#)

Queste discriminazioni aumentano il rischio di violenza e abusi sessuali, impedendo loro di godere di un'ampia gamma di diritti umani.

Stereotipo: "È meglio per le donne e le ragazze con disabilità vivere in istituti residenziali"

Le donne e le ragazze con disabilità, in particolare quelle con disabilità intellettive e psicosociali, spesso non hanno altra scelta che vivere in istituti residenziali a causa della mancanza di sostegno per una vita indipendente e comunitaria. Questo li espone a un rischio maggiore di numerose forme di violenza¹¹. I contesti istituzionali possono contribuire a circostanze che portano a violenze e abusi a causa di fattori quali l'isolamento geografico, le asimmetrie di potere e le difficoltà per le vittime di cercare e ottenere aiuto esterno.¹² Queste condizioni possono portare a violenze e abusi che non solo sono più frequenti, ma anche più difficili da identificare, denunciare e sanzionare, favorendo così un ambiente di impunità per i perpetratori.¹³

L'isolamento vissuto dalle donne e dalle ragazze con disabilità che vivono in istituti residenziali aumenta il rischio di abusi e violenze sessuali perché le donne e le ragazze con disabilità rappresentano un facile bersaglio per alcuni comportamenti tipici della violenza di genere.

Stereotipo: "Le donne e le ragazze con disabilità sono meno adatte e meno produttive in certi tipi di lavoro"

I ruoli di genere tradizionali spesso prevedono che le donne assumano responsabilità di assistenza o domestiche, il che a volte è visto come un ostacolo all'avanzamento di carriera o compromette la loro possibilità di entrare nel mercato del lavoro aperto e accedere a lavori altamente qualificati. Se combinato con la disabilità, questo può aggravare i pregiudizi, in quanto le donne con disabilità possono essere viste come meno "adatte" a lavori di alto

¹¹ Cfr. ad esempio: [Rapporto del relatore speciale sulla violenza contro le donne, le sue cause e conseguenze \(2012\)](#); [Inclusion Europe, "La vita dopo la violenza: la violenza contro le donne con disabilità intellettiva nelle istituzioni" \(2018\)](#); [Commissione europea, Orientamenti sulla vita indipendente e l'inclusione nella comunità delle persone con disabilità nel contesto dei finanziamenti dell'UE \(2024\)](#).

¹² [Validity Foundation, DIS-CONNECTED: strutture e programmi connessi basati sulla disabilità per la prevenzione della violenza contro le donne e i bambini. Relazioni nazionali di Bulgaria, Ungheria, Portogallo, Lituania e Slovacchia \(2023, 2024\)](#).

¹³ [Consiglio d'Europa, Commissaria per i diritti umani, sul tema "Affrontare l'invisibilità delle donne e delle ragazze con disabilità" \(2022\)](#).

livello o ben retribuiti o possono affrontare il pregiudizio di essere troppo dipendenti o troppo difficili da accogliere sul posto di lavoro.

Al contrario, le donne e le ragazze con disabilità possono eccellere in una varietà di lavori, proprio come chiunque altro, ogniqualvolta i loro diritti e requisiti siano rispettati e, se necessario, siano predisposti gli opportuni accomodamenti ragionevoli e l'accessibilità.

Stereotipo: "Le donne e le ragazze con disabilità non possono essere leader"

Le donne e le ragazze con disabilità, in particolare quelle con disabilità psicosociali e intellettive, incontrano molti ostacoli per essere riconosciute come leader. Questo stereotipo deriva da una combinazione di abilismo e pregiudizi di genere. La società spesso percepisce la leadership come un requisito che richiede capacità fisiche o intellettuali che escludono le persone con disabilità. Inoltre, c'è una lunga storia di sottovalutazione delle capacità di leadership delle donne, soprattutto nella sfera pubblica e politica. Le norme culturali spesso limitano anche i ruoli delle donne ai compiti di cura o domestici, allontanandole ulteriormente dalle posizioni di leadership e quindi impedendo loro di avere una carriera in politica o sul posto di lavoro o nella loro comunità. La rappresentazione dei media spesso rafforza questi pregiudizi dipingendo le donne con disabilità come dipendenti o passive.

Uno degli stereotipi più comuni sulle donne con disabilità è che non sono affidabili nella gestione del proprio denaro e quindi le persone non sempre si fidano della loro capacità di guidare e gestire il proprio denaro e le proprie spese.

Questi stereotipi persistono a causa della mancanza di visibilità, rappresentanza, inclusione e sostegno per le donne e le ragazze con disabilità in ruoli di leadership. Questa situazione può essere invertita con un cambiamento di atteggiamento, investendo nell'istruzione, in politiche inclusive, aumentando la consapevolezza e fornendo opportunità di lavoro accessibili. L'empowerment delle donne con disabilità attraverso programmi di mentorship le aiuterà anche a prosperare come leader.

Stereotipo: "Le donne e le ragazze con disabilità psicosociali sono violente e imprevedibili"

Le donne e le ragazze con disabilità psicosociali affrontano lo stereotipo di non essere affidabili e di non poter avere un lavoro come tutti gli altri. Alcune persone pensano anche che se hanno una crisi, devono essere istituzionalizzate con la forza.

Inoltre, le donne e le ragazze con disabilità psicosociali che subiscono violenze, anche da parte di familiari, non ricevono lo stesso sostegno di altre donne in situazioni simili. Ad esempio, alcune organizzazioni riferiscono che le donne con disabilità psicosociali vittime di reati, compresa la violenza, non sono autorizzate a beneficiare di case protette e servizi di sostegno per le donne e le ragazze vittime di violenza di genere¹⁴.

Infine, a causa di questo stereotipo, le donne e le ragazze con disabilità sono spesso private della possibilità di crescere i propri figli se il giudice deve prendere una decisione in merito.

Lo stereotipo secondo cui le donne e le ragazze con disabilità psicosociali sono violente e imprevedibili è falso, stigmatizzante e discriminatorio. La maggior parte affronta lo stigma e la discriminazione che porta a un'interpretazione errata dei comportamenti e alla violenza. Le donne e le ragazze con disabilità psicosociali hanno maggiori probabilità di essere vittime di violenza rispetto ai perpetratori¹⁵. Inoltre, con un supporto adeguato, il loro comportamento non è né violento né pericoloso.

Conclusione e raccomandazioni

Le donne e le ragazze con disabilità subiscono una forma aggravata di discriminazione basata sia sul genere che sulla disabilità, che limita il loro accesso alla sicurezza, all'assistenza sanitaria, ai diritti sessuali e riproduttivi, all'istruzione, all'occupazione e alla vita indipendente. Stereotipi dannosi, come la convinzione di non poter avere figli o di essere asessuati, violano i loro diritti sessuali e riproduttivi, spesso con conseguenti sterilizzazioni forzate, contraccezione forzata, aborto forzato o accesso ineguale all'aborto e ai servizi di assistenza contraccettiva e mancanza di assistenza sanitaria e servizi di supporto adeguati.

Questi stereotipi ostacolano anche l'accesso alla giustizia, poiché le donne con disabilità che subiscono violenza vengono spesso respinte o non credute a causa di idee sbagliate sulla loro sessualità o sulla capacità di ricordare gli eventi. Inoltre, la percezione che potrebbero stare meglio nelle istituzioni può comportare un aumento dell'isolamento e

¹⁴ [Consiglio d'Europa, Rapporto di valutazione di base del GREVIO Austria \(2017\)](#).

¹⁵ [OMS, Rapporto mondiale sulla disabilità \(2011\)](#). Cfr. anche [Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Rapporto "Prevenire e combattere la violenza contro le donne con disabilità" \(2023\)](#). Ad esempio, il rapporto fa riferimento a uno studio dell'Istituto danese per i diritti umani che rivela che "una vittima su cinque di un crimine violento ha una disabilità psicosociale o cognitiva".

dell'esposizione agli abusi, rafforzando la convinzione di non poter vivere in modo indipendente.

Nella forza lavoro, gli stereotipi limitano le opportunità di carriera e l'indipendenza economica.

L'esclusione delle donne e delle ragazze con disabilità dall'educazione sessuale e dai servizi di supporto necessari le rende inoltre più a rischio di sfruttamento, abusi e violenze. Le donne con disabilità intellettive e psicosociali corrono rischi maggiori.

Per affrontare questi problemi è necessario sfidare gli stereotipi e garantire che le donne e le ragazze con disabilità abbiano pari accesso ai loro diritti, alle loro esigenze e alle loro opportunità.

Consigli:

- **Inclusione e leadership significative delle donne e delle ragazze con disabilità nel processo decisionale:** garantire che le donne e le ragazze con disabilità siano attivamente consultate e incluse nei processi decisionali, anche come responsabili politici e decisionali, in particolare quelli relativi alle politiche sull'uguaglianza di genere, sui diritti delle persone con disabilità e sui diritti delle donne. È fondamentale coinvolgere in questo processo le organizzazioni delle persone con disabilità (OPD), così come le organizzazioni per i diritti delle donne.
- **Sensibilizzazione inclusiva:** promuovere azioni e campagne di sensibilizzazione per combattere gli stereotipi dannosi e favorire una comprensione reciproca dei diritti e delle esigenze delle donne e delle ragazze con disabilità. Questo può essere fatto a partire dai media e dai movimenti delle donne e dei disabili, sottolineando le conquiste, le esperienze e le sfide affrontate dalle donne e dalle ragazze con disabilità.
- **Collaborazione intersettoriale:** promuovere la collaborazione tra OPD, organizzazioni per i diritti delle donne, governi, società civile, sindacati e imprese per affrontare gli stereotipi di genere e disabilità.
- **Servizi inclusivi per la salute sessuale e riproduttiva:** garantire che le donne e le ragazze con disabilità abbiano il diritto di prendere le proprie decisioni in merito al proprio corpo e alla maternità. A tal fine, i servizi di salute sessuale e riproduttiva devono essere pienamente accessibili e inclusivi per le donne e le ragazze con disabilità. I servizi dovrebbero anche essere fondati sui principi del consenso libero e informato, dell'autonomia e della dignità, garantendo che le donne e le ragazze con disabilità abbiano il potere di prendere decisioni sul loro corpo ed esercitino il pieno controllo sulle loro scelte sessuali e riproduttive.

- **Formazione:** implementare la formazione obbligatoria e sensibilizzare gli operatori sanitari, gli educatori, le forze dell'ordine, gli assistenti sociali e tutti i fornitori e i professionisti che lavorano a stretto contatto con le donne e le ragazze con disabilità. La formazione dovrebbe concentrarsi sui diritti e sui requisiti delle donne e delle ragazze con disabilità e sulla lotta agli stereotipi. Dovrebbe riguardare argomenti come il consenso libero e informato, la violenza di genere e le modalità per fornire sostegno alle donne e alle ragazze con disabilità in tutti gli ambiti della vita.
- **Protezione giuridica e accesso alla giustizia:** garantire che le donne e le ragazze con disabilità abbiano pari accesso alla giustizia. Ciò include affrontare gli stereotipi che minano la loro credibilità come testimoni e fornire meccanismi per garantire che le loro voci siano ascoltate e rispettate.
- **Vita indipendente:** sostenere la transizione da contesti istituzionali a una vita indipendente e basata sulla comunità per le donne e le ragazze con disabilità, che è un requisito per porre fine agli stereotipi affrontati dalle donne con disabilità. Ciò richiede investimenti in alloggi accessibili, assistenza personale e programmi comunitari che riducano l'isolamento e consentano alle donne e alle ragazze con disabilità di partecipare pienamente alla società e di esercitare pienamente il loro diritto alla libertà di scelta.
- **Rappresentanza nell'occupazione e nella leadership:** rompere gli stereotipi e incoraggiare l'inclusione delle donne con disabilità in tutti i settori del mercato del lavoro aperto e nella comunità, in particolare nei ruoli di leadership e nelle posizioni di alto livello. I datori di lavoro dovrebbero essere incoraggiati a trovare soluzioni ragionevoli, a garantire l'accessibilità e a promuovere un ambiente di lavoro e comunitario inclusivo.
- **Statistiche:** dati statistici completi e di alta qualità sono essenziali per valutare correttamente le differenze di trattamento tra le donne e le ragazze con disabilità e trovare soluzioni adeguate. Le statistiche devono essere disaggregate per disabilità e genere in tutti i settori, in modo da evidenziare le disparità di trattamento sul campo.

Crediti del documento

Questo documento è stato preparato da Giulia Traversi, responsabile dei diritti delle donne di EDF.

Supervisionato da Marine Uldry, coordinatrice delle politiche per i diritti umani, e in consultazione con il Comitato delle donne dell'EDF.



Il Forum Europeo
sulla Disabilità Mundo Madou
Avenue des Arts 7-81210 Bruxelles, Belgio.

www.edf-feph.org

info@edf-feph.org

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia solo quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea.

Né l'Unione europea né l'autorità che concede l'aiuto possono essere ritenuti responsabili per tali questioni.



Funded by the
European Union